

## Laboratorio di progettazione associativa

### 1. – ADESIONE (LIVELLO PERSONALE)

Prima di tutto, l'adesione ci riguarda in quanto soci. Si tratta di rimettere al centro la dimensione spirituale, di compiere un percorso di discernimento e verifica sulle caratteristiche fondamentali dell'identità dell'Associazione a cui si decide di rinnovare la propria appartenenza, in un cammino che è al tempo stesso spirituale, vocazionale (che incide, dunque, sulla forma del servizio ecclesiale e laicale che si sceglie), formativo. La nostra, infatti, è un'adesione a un percorso formativo, a una proposta di fede, a un modo di stare nella Chiesa: è un'**appartenenza**, come ci ricorda lo Statuto (art. 15). Vale la pena, allora, innanzitutto formarci e formare all'adesione come discernimento e **scelta**, come proposta spirituale, come esperienza formativa in sé (così come la vita associativa è di per sé un'esperienza formativa – cfr. PF, p. 97), perché ci educa a una fedeltà, a un impegno, a un servizio, a un contributo personale concreto, a una corresponsabilità, a un progetto condiviso... Il testo formativo personale che riceviamo ogni anno traduce la volontà di offrire con l'adesione una proposta e uno strumento di formazione che accompagna il cammino di vita cristiana di ciascuno. Una proposta che ha come centro il Vangelo.

Il **contributo** è il modo concreto per far vivere una esperienza che pensiamo faccia bene alla nostra vita, alla vita di molte altre persone e della Chiesa tutta. Questo necessario momento riguarda tutti, nessuno escluso, sia che dell'AC viviamo tutto o qualcosa. Ognuno si deve sentire impegnato a donare anzitutto il proprio contributo perché questa esperienza viva e continui: con la preghiera e con il sacrificio, con lo studio e con l'azione (art. 17); finanziando le attività dell'associazione (art. 32). È educativo che in questa esperienza uno ci metta la propria disponibilità, il tempo, le forze e anche i soldi. Ognuno poi si deve sentire impegnato e desideroso di trovare altre forme di contributo all'AC perché questa abbia a disposizione più mezzi per realizzare meglio la sua vita associativa e le finalità che la Chiesa le affida.

Distinguere i due aspetti (la scelta di appartenere e il contributo) consente di restituire valore ad entrambi.

#### METODO

- scegliamo un punto di partenza (un aspetto, un atteggiamento...) e interrogiamolo con un elemento essenziale dell'esperienza associativa (il primato dello spirituale, il servizio alla Chiesa, la laicità, la comunione, il sacrificio...);
- pensiamo a un passo avanti concreto per la nostra vita;
- stendiamo un percorso/una regola semplice per compiere quel passo;
- evidenziamo uno spunto di riflessione su cui tornare, una difficoltà emersa da verificare periodicamente, una risorsa che l'associazione ci offre per far sì che il nostro procedere sia reale e non frustrante.

**UN'ATTENZIONE PRELIMINARE***L'occasione e i suoi contenuti*

ADESIONE = APPARTENENZA, SCELTA, IMPEGNO, FEDELTA'...

L'impegno non è l'8 dicembre, né il momento in cui facciamo la tessera, ma il momento in cui scegliamo di entrare nell'esperienza formativa (e di servizio) dell'AC. Questa è una scelta che ha un inizio e una storia (e può avere anche una fine quando sento che l'esperienza dell'AC non è più utile alla mia vita). All'inizio di ogni anno, poi, come associazione vogliamo "rinfrescare" l'impegno che già abbiamo scelto: è una conferma che richiede un discernimento. Inoltre vogliamo accogliere quanti fanno questa scelta per la prima volta. Per questo sarebbe importante che un contesto di preghiera (più che solo di festa) segnasse il tempo di inizio dei nostri cammini formativi. Ridire la nostra scelta di fronte a Dio, nella Chiesa, ogni anno, dà sostanza e responsabilità al nostro essere soci di AC. L'impegno, l'esserci, il provarci costituiscono il senso ideale dell'adesione.

IL VALORE IDEALE DELL'ADESIONE ALL'AC si articola, dunque, in 3 passaggi

- un percorso da ottobre a dicembre punteggiato da momenti importanti per l'anno liturgico-associativo (lancio attività / mese dell'impegno – settimana dello Spirito – Avvento – Festa dell'Immacolata) in cui riflettere sull'ideale dell'AC: cogliere – personalmente prima e poi insieme – il senso dello stare in AC insieme da laici per maturare la scelta;
- celebrare il nostro sì l'8 dicembre, quando insieme aderiamo al Signore e ci impegniamo a portare da laici il Vangelo nel mondo, a servizio della comunità ecclesiale. L'AC segue l'esempio di Maria per assumere personalmente e insieme lo stile laicale dell'incarnazione;
- promuovere l'appartenenza all'associazione: la vita associativa è per noi un'esperienza formativa. Sarà importante viverla al meglio e aiutare gli altri a fare altrettanto in tutte le proposte (ordinarie e straordinarie) che si susseguono durante l'anno.

DUNQUE L'ADESIONE SI CONCENTRA IN UN PERIODO MA VA "PREPARATA" TUTTO L'ANNO

È una scelta *vocazionale, comunionale e solidale*, che si traduce in un senso di *appartenenza*, in una *partecipazione* (e in un legame), in un *contributo* concreto fatto di preghiera, condivisione delle proposte, promozione degli obiettivi, versamento di un contributo economico. Queste 3 dimensioni, da coltivare costantemente, possono rappresentare degli utili criteri di verifica della nostra appartenenza associativa e lo Statuto un'ottima guida.

**PER CONTINUARE A LAVORARE SULLA DIMENSIONE PERSONALE**Statuto

come carta di identità e autoritratto dell'associazione

⇒ <http://www.azionecattolica.it/aci/chi/statuto>Adesione

appunti per l'autoformazione dei responsabili parrocchiali

⇒ *Giorno per giorno. Per vivere meglio l'AC in parrocchia*, pp. 14-17

L'ipertesto dello Statuto (gli articoli sull'adesione)

⇒ [http://www.azionecattolica.it/aci/promozione/news/NL\\_2004/nl10/ipertestostatuto](http://www.azionecattolica.it/aci/promozione/news/NL_2004/nl10/ipertestostatuto)

elementi che potrebbero costituire un cammino di preparazione per i soci in parrocchia

⇒ scheda disponibile all'indirizzo

<http://www.azionecattolica.it/aci/promozione/adesione/spunti>